Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.:Luciano Fontana
Tiratura: 239.910 Diffusione: 260.760 Lettori: 1.847.000

Sezione:PRIMO PIANO

Rassegna del: 07/08/21
Edizione del:07/08/21
Estratto da pag.:1,13
Foglio:1/3

INTERVISTA CON IL MINISTRO

Bianchi: ora la campagna acceleri per gli studenti

di **Monica Guerzoni**

Il green pass obbligatorio per il personale scolastico «non è uno schiaffo» dice il ministro dell'Istruzione Bianchi. «E ora la campagna acceleri sugli studenti».

a pagina 13

Il ministro all'Istruzione Bianchi: le deroghe locali per la Dad? Il focolaio in un comune non potrà far chiudere una regione

«Nessuno schiaffo a chi lavora a scuola Ora un'accelerazione per gli studenti»

di **Monica Guerzoni**

ROMA Soddisfatto per il green pass, dispiaciuto con chi apre «polemiche inutili che fanno male a tutti», appassionato nel mettere al centro dei suoi ragionamenti il «valore morale» della scuola come pilastro della società: «Chi è il ministro Patrizio Bianchi? Un professore universitario che ha messo le proprie competenze al servizio del Paese — risponde il responsabile dell'Istruzione —. E lo considero un punto di orgoglio».

Per la Uil imporre il green pass per decreto è «uno schiaffo al personale», per i Cobas un obbligo vaccinale «inaccettabile». Si aspettava reazioni così dure?

«Ho appena incontrato i sindacati, che sono liberi di esprimere le loro posizioni. Ma il green pass non è assolutamente uno schiaffo al personale della scuola e mi dispiace che qualcuno lo abbia interpretato così».

Scaricate le responsabilità sulle istituzioni scolastiche perché non avete fatto interventi per riaprire in sicurezza?

«No, il governo dice "si riapre in presenza e in sicurezza" e chiede una grande azione collettiva. Ringrazio tutti gli insegnanti perché abbiamo concluso l'anno scolastico con 540 mila ragazzi che hanno fatto gli esami di maturità e 576 mila gli esami di terza

Peso:1-3%,13-58%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

483-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

media, senza un problema. All'appuntamento con una misura che garantisce i più fragili arriviamo con una risposta straordinaria del personale della scuola, che al 90% ha aderito alla vaccinazione su base volontaria e che io ringrazio. Resta un 10%».

Sospendere dallo stipendio i «prof» senza green pass non è una sanzione troppo dura?

«Chi ha problemi particolari di salute sarà escluso dal green pass e chi non vuole vaccinarsi sarà invitato a fare il tampone».

Salvini ne esce sconfitto?

«Abbiamo discusso e lavorato moltissimo tutti insieme, in grande armonia. L'accordo unanime raggiunto nel governo non è la vittoria dell'uno sull'altro, ma una grande azione che coinvolge tutto il Paese. Su salute e scuola non ci si può dividere».

Senza green pass al liceo, che farete per implementare le vaccinazioni nella fascia 12-19 anni?

«Abbiamo chiesto l'accelerazione della campagna vaccinale per i giovani e ottenuto dal commissario Figliuolo la rassicurazione che le dosi ci sono. Poi il governo si impegna a fare uno screening di tutto il sistema scolastico, cosa importantissima. Come altro elemento di sicurezza, mi permetta di rivolgermi alle famiglie. Si è dimostrato che il vaccino è lo strumento che abbiamo per fermare la pandemia. Serve una risposta corale della popolazione».

Non penserà che la cronica carenza di spazi e delle classi pollaio si possa risolvere con le mascherine?

«Abbiamo un controllo millimetrico sulla situazione. Abbiamo attivato un'azione di contrasto significativa per l'affollamento delle classi che hanno più di 27 alunni e che per il crollo demografico sono solo il 2,9%, e abbiamo messo in campo molte risorse aggiuntive rispetto all'anno scorso. L'intervento di questo governo per la riapertura supera i due miliardi di euro».

Eppure la ex ministra Azzolina teme un «disastro annunciato» perché il distanziamento è impossibile. Rivedremo quarantene e chiusure a ripetizione?

«Non voglio stare a queste polemiche che fanno male a tutti, non tanto a me quanto alle decine di migliaia di persone che lavorano per garantire una riapertura in sicurezza, in presenza e in serenità. Rifiuto totalmente critiche che non abbiano una base di verità».

Le sue «basi di verità»?

«Per la riapertura abbiamo messo un miliardo e 952 milioni, 300 dei quali già dati a giugno. Poi 410 milioni per le spese di funzionamento e gli strumenti di garanzia sanitaria, 400 per il personale, 550 per il trasporto, 342,5 per il contrasto alle classi numerose. Il governo ha messo risorse per l'entrata in ruolo dei docenti, l'innovazione digitale, il Piano Estate che ha permesso a centinaia di scuole di restare aperte...».

E per gli istituti che cadono a pezzi?

«Abbiamo dato risorse agli enti locali proprietari degli edifici e investito massicciamente sulle strutture che abbiamo trovato deficitarie. Tutti stanziamenti fatti in connessione con il Pnrr, dove ci sono 18 miliardi per riorganizzare il sistema scolastico. La scuola nuova sarà il pilastro portante di una Italia nuova».

Le rimproverano di fare pochi fatti e tanta filosofia...

«Non sto facendo filosofia, ma una azione necessaria per rimettere la scuola in movimento. Io non sono uno che fa astrazioni, se questa è la critica che mi viene rivolta. Sono uno che crede in un pensiero profondo che rimetta la scuola al centro di una grande tensione morale, unica cosa che può far ripartire il Paese. Io sono questo, sto facendo questo. E mi scusi se ho l'orgoglio di appassionarmi».

Perché non usa di più i social per farsi conoscere?

«Mi sottraggo allo show, sono qui per lavorare».

Lasciando senza green pass il trasporto pubblico locale non si rischia che i governatori scarichino sul governo il problema dei bus sovraffollati?

«Con Giovannini e Gelmini, che ringrazio, abbiamo incontrato i presidenti delle Regioni. È responsabilità degli enti locali coordinare tutte le attività attraverso i tavoli prefettizi. Il governo deve dare fiducia alle autonomie locali, che sanno come si muove la cittadinanza».

Sindaci e governatori potranno decidere se attivare la Dad nelle aree rosse e arancioni. Rivedremo la gara a riversare sulle famiglie i problemi della pandemia?

«No, la norma è stata messa per evitare deroghe discrezionali. Un focolaio in un Comune non può essere occasione per mandare a casa gli alunni di un'intera regione».

Come spiega l'assenza di Draghi in conferenza stampa su un tema che il premier ritiene priorità assoluta?

«Ne abbiamo parlato serenamente in Cdm. La posizione del presidente sulla scuola è talmente chiara che si è ritenuto più opportuno far parlare i ministri coinvolti».

Ora andrà in vacanza?

«Torno tra qualche giorno a casa ma sono qui, a disposizione del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è stata una risposta straordinaria del personale, il 90% di immunizzati su base volontaria. Chi non si vaccina sarà invitato a fare il tampone

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

483-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

Ex rettore Patrizio Bianchi, 69 anni, responsabile di Istruzione, Università e Ricerca

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

483-001-001

Telpress

Servizi di Media Monitoring